

L'associazione Veneto Stellato segnala i siti più inquinanti  
**«Illuminazione fuorilegge»**  
**Diffida ad Arpav e Comune**

**VENEZIA.** Il ponte degli Scalzi e Ca' Corner, sede della Prefettura: il parco di San Giuliano e il nuovo ospedale di Mestre, Calatrava e Ca' Noghera. Costruzioni vecchie e nuove che non sono a norma di legge dal punto di vista dell'inquinamento luminoso. Così Luca Zaggia, presidente di Veneto Stellato, ha inviato una diffida al Comune e all'Arpav, l'agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, chiedendo interventi urgenti e una modifica dell'iter di autorizzazioni. C'è una legge, ricorda Zaggia, approvata dalla Regione nel 1997, che prevede limiti precisi all'inquinamento luminoso e modalità severe per realizzare i nuovi impianti di illuminazione. Ma tutto questo non viene rispettato, in primo luogo dagli enti pubblici (Comune, Prefettura, Asl).

Così le stelle e i pianeti, da diversi punti del territorio comunale, non si possono più vedere. Non sempre le violazioni riguardano la quantità di luce emesse, spesso anche le tipologie di lampade. Così al parco di San Giuliano, illuminato come uno svincolo autostradale. I proiettori installati a lato della stazione ferroviaria per illuminare il ponte di Calatrava e ai due lati del ponte degli Scalzi. Ma anche al Casinò di Ca' Noghera, a Ca' Corner della Ca' Grande, sede della Provincia e della prefettura. E infine il nuovo ospedale di Mestre a Zelarino, dove l'illuminazione esterna è realizzata con gli stessi impianti di San Giuliano. «Ci siamo incontrati diverse volte con i responsabili», scrivono gli astrofili, «ma ancora non si è visto un solo provvedimento. Chiediamo quindi ad Arpav una verifica».

